

<i>autonomia contributiva</i>			
entrate contributive entrate correnti			
1992	<i>indice</i>	1994	<i>indice</i>
<u>326.413</u> 402.597	<i>0,81</i>	<u>368.632</u> 441.786	<i>0,83</i>
1993	<i>indice</i>	1995	<i>indice</i>
<u>357.576</u> 446.585	<i>0,80</i>	<u>382.462</u> 464.513	<i>0,82</i>

Nel periodo in esame, la stabilità di entrambi gli indici conferma la netta prevalenza della fonte contributiva e la tenuta, malgrado la flessione negli importi di alcuni cespiti, dei proventi patrimoniali. Sono, invece, praticamente ininfluenti i “trasferimenti correnti”.

In considerazione del ruolo prevalente esercitato dalle prestazioni istituzionali (parte IV, paragr. 1.3), significativi appaiono i seguenti ulteriori indici relativi al rapporto tra spese ricorrenti e correnti ed al tasso di rigidità della spesa di funzionamento:

<u>spese organi istituzionali + oneri per il personale + spese acquisto beni e servizi x100</u> spese correnti			
1992	<i>indice</i>	1994	<i>indice</i>
<u>706 + 10.937 + 5.048</u> 256.697	<i>6</i>	<u>617 + 12.126 + 4.954</u> 369.445	<i>5</i>
1993	<i>indice</i>	1995	<i>indice</i>
<u>716 + 10.742 + 5.057</u> 367.328	<i>5</i>	<u>1.138 + 12.766 + 5.660</u> 408.098	<i>5</i>

spese organi istituzionali + oneri per il personale + spese acquisto beni e servizi			
entrate correnti			
1992	indice	1994	indice
<u>706 + 10.937 + 5.048</u> 402.597	0,04	<u>617 + 12.126 + 4.954</u> 441.786	0,04
1993	indice	1995	indice
<u>716 + 10.742 + 5.057</u> 446.585	0,04	<u>1.138 + 12.766 + 5.660</u> 464.513	0,04

3. Il raffronto tra le entrate “tipiche” dell’Ente e le correlative prestazioni istituzionali (periodo 1991/1995) è sintetizzato nella seguente tabella (in milioni di lire) :

	1991	1992	1993	1994	1995
+ entrate correnti	343.453	402.597	446.585	441.786	464.513
- spese istituzionali	180.743	209.198	312.524	314.784	348.274
 differenza	+162.710	+203.110	+134.061	+127.002	+116.239

Il restringimento (nell’ultimo triennio) della forbice denota il progressivo irrigidimento della gestione previdenziale influenzata sia - come già detto - dalla crisi del settore sia dai nuovi compiti affidati all’Istituto. Il fenomeno merita di essere seguito dall’I.N.P.G.I. con attenzione ad evitare che, in futuro, possa assumere caratteri di stabilità e finisca con l’intaccare la riserva patrimoniale.

L'incidenza delle spese istituzionali sulle entrate contributive conferma la evidenziata preoccupazione:

(in milioni di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995
entrate contributive (a)	243.551	280.423	326.413	357.576	368.632	382.462
spese istituzionali (b)	168.269	180.743	209.198	312.524	314.784	348.274
(b/a) = incidenza %	69,09	64,45	64,09	87,40	85,39	91,06

Le tabelle che seguono esprimono, invece, i rapporti: a) di incidenza dell'avanzo economico sulle spese istituzionali; b) di copertura dei trattamenti assistenziali e previdenziali sulla consistenza patrimoniale netta, annualmente incrementata dagli avanzi economici di gestione (il secondo limitato ai soli trattamenti pensionistici):

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993	1994	1995
spese istituzionali (a)	180.743	209.198	312.524	314.784	348.274
avanzo economico (b)	114.299	144.055	77.336	71.838	59.202
(b/a) = incidenza %	63,24	54,52	24,75	22,82	20,00

	1991	1992	1993	1994	1995
fondi di riserva al 31/12	746.594	890.531	967.715	1.036.812	1.591.231
spese istituzionali	180.743	209.198	312.524	314.784	348.274
<i>rapporto di copertura</i>	4,13	4,26	3,10	3,29	4,57
fondo I.V.S. (riserva tecnica) al 31/12	703.295	839.684	908.840	972.725	1.528.661
trattamento I.V.S.	170.480	194.437	291.192	288.639	319.194
<i>rapporto di copertura</i>	4,12	4,32	3,12	3,37	4,79

4. I proventi dei cespiti patrimoniali, immobiliari e mobiliari, nell'ultimo triennio sono così riassumibili (in milioni di lire):

	1993	%	1994	%	1995	%
- Affitto immobili	22.999	32	24.692	42	26.770	46
- Interessi su titoli	24.010	33	7.142	12	2.086	4
- Interessi su prestiti	3.646	5	3.946	7	3.448	5
- Interessi su mutui	10.840	15	12.473	21	13.430	23
- Interessi su depositi	10.468	15	10.764	18	12.830	22
- Proventi fondi comuni d'investimento	270		-		-	
TOTALE	72.233	100	59.017	100	58.564	100
variazione %	+7,59		-18,30		-0,77	

La continua crescita delle rilevanti *entrate per affitto immobili* deriva dalla messa a reddito di nuove unità (immobiliari) acquistate, dall'aumento dei canoni - adeguati ai nuovi parametri ISTAT - nonchè, limitatamente al 1995, dai primi rinnovi contrattuali in base alla normativa sui patti in deroga (legge n.359/92).

L'incasso sul totale degli accertamenti è stato dell'88,07% (1993), dell'88,64% (1994) e dell'89,15% (1995).

La situazione creditoria nei confronti degli affittuari ammonta a lire milioni 7.476 (1994) ed 8.755 (1995) - dei quali 4.672 e 5.850 milioni relativi agli esercizi precedenti - cui occorre aggiungere i recuperi per le spese di gestione degli immobili ³⁸: lire milioni 1.578 (1994) e 2.134 (1995). Si tratta di contratti ad uso non abitativo (enti e istituzioni pubbliche) e, in alcuni casi, di "autoriduzione" per contestazione della classe di appartenenza. Parte di queste vertenze sono già giudiziariamente avviate mentre per le altre l'ufficio legale dell'Ente ha iniziato i procedimenti del caso.

Ad avviso della Corte, particolare cura deve essere posta nel riscuotere sollecitamente i canoni d'affitto arretrati e nel risolvere il relativo contenzioso in materia.

Vi sono, inoltre, crediti per rateazioni in corso di pagamento e contestazione.

La maggiore esposizione per *prestiti* ai giornalisti e l'entrata in ammortamento di nuovi mutui hanno incrementato gli introiti per relativi interessi. Rendimento leggermente più elevato presentano le giacenze presso gli istituti bancari e la Tesoreria Centrale dallo Stato.

Il *portafoglio titoli* dell'Ente ha prodotto redditi in costante aumento fino al 1992. Negli ultimi esercizi i "piani di impiego" dei fondi disponibili non hanno, invece, previsto investimenti in valori mobiliari: i relativi interessi derivano, limitatamente al 1994, dall'impiego a breve scadenza (da 1 a 3 mesi) delle disponibilità liquide di cassa sul mercato ovvero dall'impiego temporaneo delle disponibilità in seguito alla scadenza dei vecchi titoli.

³⁸ Si tratta di spese, a carico degli inquilini, anticipate dall'Ente.

Giova rammentare che nel 1995 l'Ente ha proceduto al completo smobilizzo dei propri valori mobiliari: si è, pertanto, notevolmente modificata l'incidenza percentuale dei singoli cespiti con prevalenza dei rendimenti da affitto immobili e da concessione di mutui (sul punto v. *retro*, parte I^a, par.3 *sub d*).

* * *

Tenuto conto del valore (al costo) dei sotto indicati cespiti fruttiferi nonchè dei relativi redditi e proventi, *il rendimento operativo degli investimenti (r.o.i)* al lordo è così riassumibile, in percentuale, per ciascun esercizio (periodo 1990/1995):

rendimento lordo dei beni patrimoniali	1990	1991	1992	1993	1994	1995
- Immobili	5,12	4,36	4,73	3,83	3,73	2,30
- Titoli *	11,32	11,65	11,11	9,60	2,46	-
- Prestiti	8,11	7,72	6,08	6,44	8,71	9,55
- Cassa e depositi	6,55	3,76	7,48	4,33	4,71	5,68
- Mutui ipotecari	9,87	9,14	7,75	7,77	8,62	9,78

*) Il rendimento del biennio 1993/94 è stato calcolato prendendo come base la consistenza massima raggiunta, in ciascun esercizio, dal portafoglio titoli e non quella risultante al 31/12.

Nel 1995 non è indicata la relativa percentuale in quanto, avendo l'Ente proceduto al completo smobilizzo dei titoli, il rendimento sarebbe stato poco significativo.

Il rapporto medio lordo "reddito/patrimonio" é, invece, il seguente:

1990	=	7,76 %
1991	=	6,92 %
1992	=	7,13 %
1993	=	6,78 %
1994	=	5,43 %
1995	=	4,30 %

Un ulteriore profilo di analisi evidenzia che i rapporti fra i singoli cespiti patrimoniali, classificati secondo le diverse forme di impiego, hanno subito le seguenti variazioni percentuali:

ATTIVITA'	1993	1994	1995
- Disponibilità finanziarie	20,36	18,84	1,48
- Immobili	50,64	54,53	67,85
- Titoli	2,35	0,51	-
- Mutui ipotecari	11,77	11,93	8
- Prestiti	4,77	3,74	2,1
- Partite varie	10,11	10,45	20,57
	100	100	100

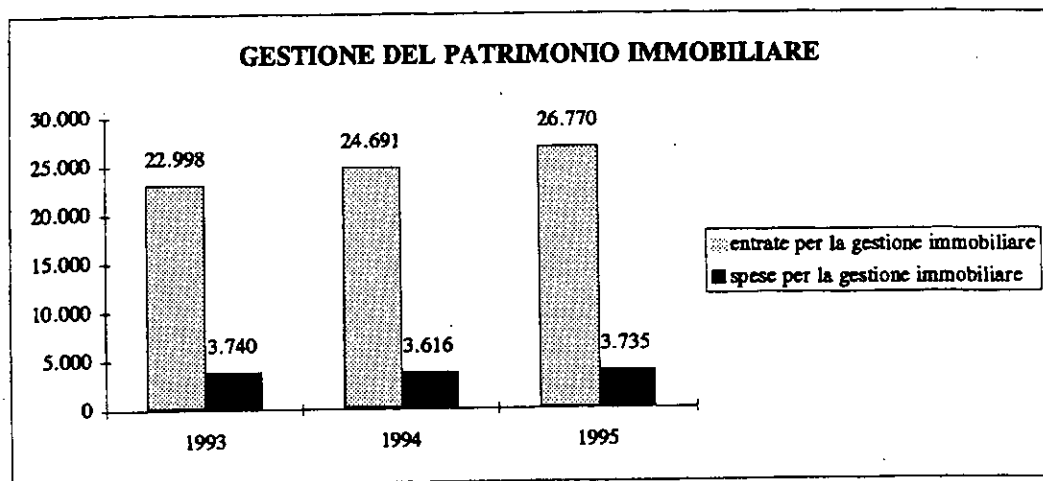
In disparte la brusca diminuzione delle disponibilità finanziarie e l'azzeramento del volume dei titoli - dovuti, in particolare, al versamento effettuato, in conformità alla legge 243/93, presso la Tesoreria dello Stato nonchè al rimborso di titoli in scadenza ed al rientro per operazioni a breve - le

oscillazioni percentuali più evidenti riguardano gli immobili e le partite varie (specialmente residui attivi e crediti vari).

Per quanto concerne i proventi del patrimonio immobiliare va ricordato che non si può prescindere da due "correttivi" (v. tabella in calce): da un lato, la decurtazione per le numerose spese sostenute; dall'altro la citata morosità dell'inquilinato.

GESTIONE IMMOBILIARE	1993	1994	1995
Entrate per affitto immobili	+22.998	+24.691	+26.770
Uscite per affitto locali	-39	-24	-25
Manutenzione, riparazione locali e impianti	-809	-849	-616
Manutenzione conservativa e tutela stabili	-996	-961	-1.000
Registrazione contratti	-456	-591	-791
Oneri per i portieri	-1.440	-1.191	-133
Differenza	+19.258	+21.075	+23.035
variazione %	+23,4	+9,44	+9,30

Una diversa rappresentazione del costo della gestione immobiliare dell'Ente è fornita dal seguente istogramma:



Il rapporto percentuale tra entrate per affitto immobili e relative spese gestionali è il seguente:

1993	=	16,26 %.
1994	=	14,64 %
1995	=	13,95 %

5. Il patrimonio immobiliare - che aumenta annualmente, a seguito di nuovi acquisti ³⁹ ⁴⁰ - è costituito da: fabbricati ad uso ufficio ed attività commerciali; appartamenti ad uso ufficio; fabbricati ed appartamenti ad uso abitazione; locali adibiti a servizi. Gli immobili sono locati prevalentemente a giornalisti e richiedono una particolare attività gestoria da parte degli uffici I.N.P.G.I..

³⁹ Nel 1994 e 1995 sono stati acquistati: un intero fabbricato in Roma - Vicolo S.Celso al prezzo di lire 18.850.000.000 + iva (del. 16/1994); 16 appartamenti e 16 posti in autosilo a Torino - via Verdi n.12 (del. 281/1994); una palazzina in Roma - Via Cassia 1215 per lire 6.750.000.000 + iva (del. 282/1994); un complesso immobiliare in Roma, via Rubra (loc. Labaro) al prezzo di lire 13.200.000.000 + iva; un edificio in Roma - Via Barzilai, al prezzo di lire 6.600.000.000 + iva.

⁴⁰ E' stata, invece, revocata la delibera di acquisto di immobile (prezzo lire 4,5 miliardi) sito a Palermo, in piazza Napoli, con contestuale iniziativa legale per il risarcimento danni.

Oltre che a Roma, dove ha sede unica e dove si concentra gran parte di detto patrimonio, l'Ente possiede immobili anche a: Milano, Palermo, Trieste, Bologna, Venezia, Napoli, Firenze, Bari, Torino, Genova, Cagliari, Cosenza, Padova, Catania e Taranto.

Il patrimonio immobiliare è continuamente soggetto sia a lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria ⁴¹ - con eventuale progettazione ⁴² - nonchè, in alcuni casi, di trasformazione ⁴³ ovvero di adeguamento a norme sopravvenute (es. per gli impianti elettrici e di riscaldamento) sia all'espletamento di pratiche varie: per stipule o rinnovi di polizze assicurative (responsabilità civile contro terzi e danni ai fabbricati), oppure per l'ottenimento dei certificati voluti dalla legge ⁴⁴ o anche regolarizzazioni per cambio di destinazione d'uso di unità immobiliari (es. del. 230/1994), o ancora per progettazione ed accatastamento di locali condonati ⁴⁵. In dette circostanze, l'Ente ha affidato direzione dei lavori, collaudazione e/o verifiche, progettazione, espletamento di pratiche, ecc. a professionisti esterni di propria fiducia.

Per contenere i costi della continua sorveglianza di un immobile in Milano (viale Jenner) sfritto dal 1991, ammontanti a lire 11 milioni mensili, il

⁴¹ Per citare qualche esempio, si fa riferimento alla manutenzione (un anno) di tutto il patrimonio immobiliare: a) in Roma, per l'importo di lire 545.600.000 + iva; b) Napoli, per l'importo di lire 666.600.000 + iva (del. n. 308 e 309/1995); alla manutenzione 1995/6 dei cancelli e serrande motorizzate negli immobili siti in Roma, per un importo presunto annuo di lire 29.500.000 + iva (del. n. 352 del 1995); alla manutenzione delle aree a verde degli stabili siti in Roma, per il prezzo complessivo di lire 74 milioni + iva (del. n. 355/1995), ecc.

⁴² Ad es. opere di risanamento delle aree comuni del complesso in Roma - Via Guidi. In qualche caso i lavori presentano aumenti in corso d'opera per esecuzione di "opere non preventivate" (es. del. 26 del 14.2.1994).

⁴³ Es. delib. n. 229/1994, da alloggio del portiere a boxes ovvero a locale deposito.

⁴⁴ Ad es. certificati antincendio: per l'espletamento delle pratiche necessarie scadenti il 30 giugno 1994, relative agli immobili di proprietà su tutto il territorio nazionale, il Consiglio ha incaricato un architetto di propria fiducia (delib. n. 77 del 31.3.1994).

⁴⁵ Ad esempio, del. 301 del 9 nov. 1995 che corrisponde lire 35 milioni ad una società incaricata della predisposizione della documentazione per ottenere la sanatoria edilizia di via Sarobbo in Roma.

Consiglio ha deliberato (n.71 *ter* del 17.3.1994) un servizio limitato, con spesa di lire 2.700.000 mensili

Sino al 31.12.1994 detto patrimonio è stato iscritto in bilancio ⁴⁶ al prezzo di costo, di gran lunga inferiore ai valori reali epperiò non rappresentativo della stima di mercato. La congrua rivalutazione effettuata nel 1995 ha trovato giustificazione e diretta collocazione sia tra le attività patrimoniali sia nella consistenza finale delle riserve (fondo I.V.S).

* * *

Cenno a parte merita la vicenda dell'acquisto, in una zona centrale di Roma, di un immobile destinato ad ospitare e riunificare, in unico complesso edilizio, tutti gli uffici dell' I.N.P.G.I.

Dopo il preliminare di vendita sottoscritto il 13.9.1989, l'Ente stipulò il rogito notarile il 1° agosto 1992. Dal successivo 1° ottobre sostiene ininterrottamente le spese di manutenzione e conservazione nonchè custodia del complesso, affidate alla stessa Società venditrice ⁴⁷ al prezzo di lire 23.303.453 mensili + iva (v., da ultimo, delib. 296 /1994), trattandosi di immobile sottoposto a tutela del Ministero dei beni culturali ed ambientali con obbligo, per il proprietario, di adottare tutte le provvidenze necessarie per assicurare la conservazione del bene ed impedirne il deterioramento.

Ad oggi il trasferimento degli uffici non è stato, ancora, effettuato ed il suddetto immobile è inutilizzato nè è dato prevedere se e quando potrà essere adibito ad unica (nuova) sede.

⁴⁶ Compresi anche gli importi relativi alle unità immobiliari la cui acquisizione definitiva non è ancora avvenuta ma è in fase di conclusione.

⁴⁷ Con nota del 4.1.1995 detta società ha comunicato di aver ceduto l'azienda ad altra società (v. delibera del consiglio n. 93 / 1995).

Tra l'Ente e la Società venditrice è iniziato, dal luglio 1994, uno scambio di corrispondenza che lascia presumere lo slittamento del termine di consegna definitiva, previa revisione delle garanzie fideiussorie. La vicenda registra i seguenti "passaggi" :

- lo spostamento del termine di esecuzione del parcheggio interrato (delibera 183 del 27.7.1994);
- il mandato al Presidente per: 1) la prosecuzione delle trattative con il Ministero del Lavoro e P.S. ai fini dell'eventuale locazione dell'immobile (delib. 183/bis del 1994); al riguardo fu nominata apposita Commissione per la determinazione del canone di fitto (del. 206/1994). Che sussista ancora l'interesse del Ministero vigilante lo si desume dalle premesse della delibera n. 137 del 1995; 2) l'indizione di gare di appalto ovvero trattative per: a) installazione di centrale telefonica, ecc.⁴⁸ (200); b) lavori di completamento dell'allestimento locali e per trasloco apparecchiature del CED (220); c) installazione di gruppo elettrogeno (40); d) fornitura di mobilio ed arredi (100); e) manutenzione impianti riscaldamento, condizionamento e produzione acqua calda per uso igienico sanitario per tre anni (49 annui); f) installazione dell'impianto di sicurezza anti intrusione (50); g) trasloco mobilio ed arredi (50); h) manutenzione aree a verde (20,5 annue) (delib. da 189 a 196 del 29.7.1994); i) la costituzione di una Commissione tecnica per la messa in esercizio del fabbricato, con il compito di provvedere a preparare la documentazione per l'espletamento delle gare di appalto, compresi eventuali capitolati d'opera e progettazione di impianti nonchè quant'altro all'uopo necessario (delibera n. 305 del 29.12.1994);
- la sottoscrizione di un atto aggiuntivo con la Soc.ALOSA e la Soc.ILCE (che ha parzialmente rilevato la prima) con cui si ribadiscono gli obblighi restanti a

⁴⁸ Tra parentesi gli importi presumibili in milioni (iva esclusa).

carico della ALOSA e si proroga il termine per l'ottenimento della concessione edilizia a particolari condizioni ⁴⁹ (delibera 197 del 19.7.1995).

A ciò va aggiunto l'appalto per: a) completamento rete telematica, degli impianti speciali sistema antintrusione e degli impianti telefonici per l'importo presunto di lire 1.248.265.600 + iva (delibera n. 318 del 1995); b) acquisto di mobilio (720); c) intervento straordinario di manutenzione delle opere d'arte e di manutenzione periodica nonché conservazione dei manufatti del palazzo (130). Sono state, infine, deliberate spese di progettazione/ direzione lavori/ assistenza e contabilità/ consulenze/ collaudo/ coordinamento generale /oneri previdenziali, ecc. per circa lire milioni 224 (delib. 138 e 139 /1995) e nominate, altresì, separate commissioni di cui : una per selezionare le ditte da invitare a presentare le offerte, altre incaricate dell'apertura delle buste e conseguente aggiudicazione della gara, ecc.

Sull'intera vicenda sono in corso accertamenti sia della Procura della Repubblica di Roma sia della Procura della corte dei conti presso la Sezione Giurisdizionale della Regione Lazio , tenuto conto che l'I.N.P.G.I. non ha finora utilizzato l'edificio e considerato il relevantissimo esborso da sostenere, peraltro rimasto finora improduttivo eppertanto non rispondente a canoni di economicità ed efficacia.

In seguito ad espressa richiesta di notizie da parte del Magistrato delegato al controllo, l'Istituto ha però fatto presente, tra l'altro, che “ sono state intraprese (...) opportune indagini di mercato e valutazioni (...) al fine di verificare la fattibilità della cessione dell'immobile o decidere una destinazione diversa da quella originariamente prevista” (lettera n.811 del 10 ottobre 1996).

⁴⁹ Differimento al 31.12.1995 del termine per il rilascio della concessione per l'esecuzione del parcheggio interrato; riduzione del prezzo a lire 97.713.000.000 in caso di mancato rilascio della concessione con rimborso all'I.N.P.G.I. di quanto in più versato; possibilità di risoluzione del contratto (in tutto o in parte, con obbligo di restituzione di somme maggiorate di penale), ecc.

6. Quanto alle uscite la gestione è principalmente improntata, come già detto, all'erogazione delle prestazioni per trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti (I.V.S.) che, da sole, rappresentano oltre il 78% della spesa corrente ed il 30% (1994) e 57% (1995) della spesa globale.

I fattori che determinano la tendenza al rialzo dei costi previdenziali, oltre alle normali liquidazioni per nuovi trattamenti (301 nel 1994 e 323 nel 1995) e supplementi per cessazioni dal servizio, riguardano il maggiore ricorso sia al prepensionamento sia alla disciplina sul cumulo (d.lgs. n.503/1992 - riforma del sistema previdenziale), la perequazione di legge sui trattamenti pensionistici, i conguagli, la liquidazione di pratiche relative ad arretrati.

Si evidenzia, inoltre, l'incremento globale delle prestazioni che ha interessato: in modo più consistente, il trattamento di disoccupazione (rispettivamente + 14,50% e + 32,11%) nonché la gestione infortuni (+ 42,67% nel 1994), le liquidazioni del trattamento di fine rapporto-effettuato con l'apposito fondo *ex lege* 297/1982, integrato dai fondi riserva generale e I.V.S. (+ 296,40% e + 73,46%) - e gli assegni per cassa integrazione guadagni (+ 242,41% nel 1994).

E' da ritenere fisiologico, infine, l'incremento del trattamento di superinvalidità.

Le spese per prestazioni istituzionali incidono, in rapporto sia a tutte le entrate contributive sia soltanto ai contributi assicurativi, nelle seguenti misure percentuali:

	1990	1991	1992	1993	1994	1995
entrate contributive	60,09	64,45	64,09	87,40	85,39	91,06
contributi assicurativi	69,48	64,95	64,68	88,53	86,55	92,34

7. Il costo del servizio (v. tabella, con importi in milioni di lire) presenta andamento altalenante, con tendenza a crescere a seguito delle maggiori uscite.

Riguardo al progressivo aumento del volume delle prestazioni istituzionali migliora, invece, l'incidenza percentuale di detto costo:

esercizio	(a) prestazioni istituzionali	(b) uscite correnti	(c) = (b-a) costo del servizio	(d) percentuale c/a
1991	180.743	225.281	44.538	24,62
1992	209.198	256.697	47.499	22,70
1993	312.524	367.328	54.804	17,53
1994	314.784	369.445	54.661	17,36
1995	348.274	408.098	59.824	17,18

La Corte ribadisce la necessità di tempestivi interventi rivolti all'ottenimento sia dell'incremento della produttività del personale sia dell'efficienza degli uffici attraverso il contenimento del predetto costo.

8. In base all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Ente era tenuto a predisporre annualmente il piano d'impiego dei fondi disponibili in eccedenza alle necessità gestionali, nelle forme normativamente previste (immobili, titoli, mutui ipotecari e prestiti in favore delle categorie assistite).

L'art.19 del nuovo statuto prevede, però, che i fondi possono essere impiegati in: a) beni immobili; b) depositi e certificati fruttiferi presso Istituti di credito a carattere nazionale; c) titoli di stato ed assimilati, anche in ECU, in cartelle fondiarie od in titoli equipollenti, in titoli obbligazionari convertibili; d) quote di fondi comuni di investimento obbligazionari o bilanciati gestiti da primari enti ed istituti; e) mutui fruttiferi ipotecari.

Per ciascuno degli esercizi in esame, è stato deliberato il seguente impiego (in miliardi di lire):

1994 ⁵⁰	investimenti immobiliari (art. 5 legge n.155/1981)	14,564
	investimenti immobiliari:	
	di cui 18.585 milioni ai sensi della legge n.203/1991	61,951
	investimenti immobiliari per edilizia universitaria (art. 12, co.1/bis, della legge n.243/1993)	29,129
	prestiti ai giornalisti	20,000
	mutui ipotecari	20,000
	TOTALE	145,644
1995 ⁵⁰	investimenti immobiliari (art. 5 legge n.155/1981)	14,753
	investimenti immobiliari:	
	di cui 18.000 milioni ai sensi della legge n.203/1991	60,000
	investimenti immobiliari per edilizia universitaria (art. 3 della legge n.498/1992)	29,506
	prestiti ai giornalisti	10,000
	acquisto titoli	23,271
	mutui ipotecari	10,000
	TOTALE	147,530

Nel 1994 l'Ente, nella perdurante impossibilità di operazioni a medio e lungo termine (il piano d'impiego dei fondi disponibili nulla prevedeva in tal senso), ha investito le disponibilità liquide in operazioni a breve scadenza sul mercato mobiliare.

Per l'inadeguatezza della necessaria liquidità non è, inoltre, stato completamente attuato il piano di impiego dei fondi disponibili del 1995 che prevedeva, tra l'altro, lire 104,2 miliardi per investimenti immobiliari e lire 10 miliardi per concessione mutui.

50

delibera Cons. d'Amm.
approv. Min. vigilante

1994
22/12/93 n.293
24/3/94 prot.12/ps/30597

1995
2/2/95 n.6
27/3/95 prot.12/ps/30760